ANNO XXIII. Lunedì, 14 Novembre 1870 N. 316

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Firenze a domicilio e provincie	L. 22 —	L. 12 —	L. 6 50
Svizzera	» 36 —	» 19 —	» 10 —
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 48 —	» 25 —	» 13 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60 —	» 32 —	» 17 —
Grecia e Turchia (via d'Ancona)	» 82 —	» 43 —	» 23 —

Mese L. 2 25 — Gli abbonamenti cominciano con 1° d'ogni mese.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia sotta cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze. — Un foglio arretrato cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

in Firenze, all'ufficio del Giornale, via San Gallo, n° 31, piano terreno. In Torino, all'ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n° 19. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, n° 51. A Londra, Delisy Davies et Comp. Finch-Lane, Cornhil A. West-End Branch, n° 1. Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi in quarta pagina rivolgersi all'Ufficio generale d'annunzi sui Giornali di A. Dante Feroni, via Cavour, n° 27 ed alla Succursale in Napoli, Toledo, 53. Prezzo cent. 30 ogni linea.

Pagamento anticipato. Le inserzioni sotto la firma del gerente L. 1 la linea.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Firenze, 13 novembre

LA CORSA DE' CANDIDATI

In molti collegi elettorali si sono tenute oggi adunanze preparatorie affine di venire ad un accordo intorno alla scelta de' candidati.

Queste riunioni erano urgenti dinnanzi al gran numero di candidati quasi tutti dello stesso partito, che si presentano o che sono propugnati da qualche gruppo di elettori, secondo i sentimenti, la simpatia e gl'interessi delle varie sezioni, in cui i collegi sono divisi.

Se lo scopo pel quale si fecero tali riunioni sarà raggiunto, cesserà il caos che si è manifestato in vari collegi, e si dileguerà il pericolo che per non potersi intendere nella scelta d'un candidato liberale, gli elettori finiscano per esser rappresentati da chi ha l'appoggio soltanto d'una piccola minoranza di cui esprime le idee.

Però dove la pertinacia de' voleri ed il conflitto degl'interessi avessero impedito l'accordo della maggioranza degli elettori, ci sembra che un rimedio debbano recare i candidati stessi. Chi si presenta al suffragio de' propri concittadini si suppone fornito di alcune qualità politiche e morali che lo rendono meritevole della loro fiducia. E fra queste dovrebbe pur esserci quella di non presumer troppo di sè e di aver la modestia di credere che un altro valga quanto lui, e sopratutto di non ostinarsi a voler sostener la propria candidatura al cospetto d'un'altra maggiormente caldeggiata, esponendosi al rischio di far prevalere quella d'un partito che non è il suo.

Se un candidato si trova in presenza d'un avversario politico, sarebbe viltà il ritrarsi dalla lotta. Si sarà sconfitti, ma verrà dimostrato come nel collegio vi sia una minoranza che non la pensa come il deputato eletto, e si renderà omaggio alla causa per la quale si combatte.

Ma ne'collegi in cui vi ha tre o quattro candidati liberali contro un candidato oppositore, la lotta non promette alcun bene, e quelli che vi perdurano mostrano di curarsi poco del partito a cui appartengono e meritano di essere da lui abbandonati.

E che diremo di certe candidature oscurissime nel collegio stesso, di giovani avvocati senza clienti e di medici senza malati e di cittadini senza censo, i quali sarebbero pronti ad accoglier un impiego e non cercano che una via che li conduca a qualche lucroso ufficio? Costoro sarebbero indiscreti se pretendessero dagli elettori un appoggio per conseguire questo intento, e gli elettori mancherebbero al loro dovere se l'accordassero. Questi sono chiamati ad eleggere i tutori degli interessi generali della nazione, e se hanno diritto di richiedere che il deputato non trascuri gli interessi locali, poichè di questi riuniti insieme si compone l'interesse pubblico, non debbono però mai cercare di promuovere il vantaggio de'candidati. L'ufficio di deputato è un onore, perchè non iscompagnato da sacrificio, e chi crede di adempierlo volgendolo a proprio beneficio, è il peggiore de'rappresentanti della nazione. Ma quale non sarebbe la colpa degli elettori se si prestassero a questo traffico?

Compiano adunque i candidati questo atto di abnegazione di ritirarsi davanti a chi ha più autorità e credito di loro, e mezzi di esercitare convenientemente il mandato di deputato. Questa raccomandazione è tanto più giustificata, allorchè il candidato che avrebbe maggior probabilità di riuscire, ove gli altri rinunciassero, appartiene al collegio stesso, vive fra' proprii elettori, i quali meglio possono perciò apprezzarne le doti. Se ciò non avviene, non solo si avrà un numero stragrande di scrutinii di ballottaggio, ma non pochi candidati valenti e rispettabili potrebbero essere battuti da' candidati di una minoranza, che avesse il vantaggio di stare unita e compatta.

UN'ALTRA RINUNCIA!

La *Nazione* d'oggi pubblica il seguente indirizzo del barone Bettino Ricasoli agli elettori del secondo collegio di Firenze:

Agli Elettori del secondo collegio della città di Firenze.

Il grande avvenimento che ha ricongiunto Roma al territorio nazionale e dato all'Italia la sua naturale e sospirata capitale, chiuda il decennio da che gl'italiani, per la via del loro plebiscito, cominciarono a raccogliere le varie membra nelle quali erano da secoli divisi per ricomporsi a nazione libera e indipendente.

Nel corso di questo periodo glorioso e solennemente storico, io ebbi l'altissimo onore, mercè i vostri costanti suffragi, di sedere nel Parlamento nazionale e di pigliar parte agli atti suoi più degni e più memorandi.

La ricordanza di questa parte della mia vita è, e sarà, l'affetto più lieto dell'animo mio; imperocchè se la vita nazionale sul campo della politica attiva non ha difetto di punture amare, e talvolta velenose, ha pure il correspettivo ed anche generoso di soddisfazioni e di compiacenze inesprimibili; e chi ha avuto la fortuna di assistere ed anche di partecipare all'opera ardua e gloriosa della ricomposizione a nazione una, libera ed indipendente della comune patria, può dirsi nato sotto l'auspicio di propizia stella: e poichè io riconosco di dovere a voi grande parte di questa sorte avventurosa, ve ne professo, e lo dichiaro con tutto l'animo, un affetto carissimo di profonda ed indelebile gratitudine.

La voce del Re, dirimpetto alla singolarità degli eventi, con sapiente consiglio fa appello alla nazione a radunarsi nei comizi per eleggere una nuova Camera e voi, in breve, vi raccoglierete nel collegio vostro per eleggere il vostro mandatario: cessa adunque in me il mandato del quale mi onoraste, e sorge il dovere di farvi noti i miei propositi per l'avvenire.

Mio proposito è di ritirarmi dalla deputazione, e di lasciare la vita politica militante per fare ritorno a vita più serena e riprendere un'attività di occupazioni più conforme alle inclinazioni del mio spirito, pur sempre mirando quasi a stella polare, non importa se con più modeste apparenze e meno gloria, all'indeclinabile e doveroso obbiettivo dell'utile e del decoro della patria.

Accogliete questa mia decisione; ponderate con animo benevolo, e fate una scelta degna di voi. Non mancano in questa città egregi uomini, degni del vostro suffragio, e il vostro senno è pegno che saprete trovare quello che voi, e le necessità della patria richiedono.

Per me vi chiedo soltanto la continuazione di una ricordanza affettuosa; imperocchè nulla v'è di più caro all'animo onesto dell'affetto e della fiducia dei propri concittadini.

Brolio, 10 novembre 1870.

Bettino Ricasoli.

Questo indirizzo è bello e degno d'un uomo di elevati pensieri qual è il barone Ricasoli. Ma la conclusione è dura e ci è cagione di amarezza. L'on. barone Ricasoli non crede di certo che ogni difficoltà sia appianata ed ogni pericolo di complicazioni allontanato dall'Italia, perchè il potere temporale è caduto e Roma è libera. Oltrechè in uno Stato, governato a sistema rappresentativo, la lotta è una necessità ed i cittadini più illustri, come il barone Ricasoli, non hanno il diritto di ritrarsene, preferendo la parte di spettatori a quella di attori, che è loro affidata dalla stima del paese, noi crediamo che l'occasione da lui colta per far ritorno a vita più serena, non sia opportuna.

Quali giudizi non si faranno di due rinuncie come quelle del comm. Peruzzi e del barone Ricasoli, nelle presenti circostanze? I candidati del primo e secondo collegio di Firenze non possono ritirarsi, senza dar luogo a supposti che non solo sono lontanissimi dai loro intendimenti, ma che ad essi sono del tutto contrari. È appunto ne' momenti attuali che Firenze, più che mai, deve desiderare che coloro ne' quali ha egnor riposta la sua fiducia siano nella Camera gl'interpreti autorevoli dei suoi sentimenti veramente nazionali, ed essa avrebbe ragione di dolersi di esser costretta di andar frettolosamente in traccia d'altri candidati, i quali probabilmente sentirebbero nell'animo loro di non aver il prestigio de' due deputati che si ritirarono dal Parlamento.

No, la rinuncia del comm. Peruzzi e del barone Ricasoli sarebbe una diserzione. La impediscano gli elettori, riconfermandoli a loro rappresentanti. Abbiamo speranza che a dimostrazione siffatta eglino non resisterebbero, e si acconcerebbero alla sentenza dei loro fedeli collegi, che l'ora del riposo politico non è giunta per loro.

BOLLETTINO ELETTORALE

Adria. — Il prof. Federico Salomoni ci scrive da Padova, ch'egli rispose negativamente a chi gli propose di portarsi candidato al collegio d'Adria, e di contrastare la rielezione del cav. Romualdo Bonfadini.

Altamura. — Alla rielezione dell'ingegnere Lodovico Frapolli si oppone la candidatura del sig. Giovanni Sabini, uomo di opinioni governative, che fu già rappresentante di questo collegio, e che ha l'appoggio di buon numero di elettori. Il Frapolli, d'altronde, non potrebbe ora accettare la deputazione, combattendo per la repubblica in Francia.

Amalfi. — Contro la rielezione del signor Domenico Pisacane è sorta la candidatura dell'avv. Salvatore Fusco.

Borgo. — L'ex-deputato avv. Gio. Battista Bertini ritira la propria candidatura.

Borgo San Donnino. — Al *Nuovo Patriota* di Parma scrivono, essere incontrastata la rielezione dell'avv. Giuseppe Piroli, consigliere di Stato.

Borgo a Mozzano. — La rielezione del marchese Giuseppe Garzoni è incontrastata.

Calatafimi. — Contro la rielezione dell'avv. Luigi Miceli è sorta la candidatura del signor Giuseppe Borruso, che incontra favore presso molti elettori.

Camerino. — È incontrastata la rielezione dell'avv. Filippo Mariotti.

Caprino. — L'ex-deputato Gian Giacomo Quattrini scrive ai già suoi elettori che rinunzia alla vita politica, e ritira la sua candidatura.

Casalmaggiore. — È incontrastata la rielezione del comm. Angelo Bargoni.

Cento. — Il signor A. Mangili, che alcuni elettori volevano portare candidato contro la rielezione del comm. Francesco Borgatti, dichiara nella *Gazzetta dell'Emilia* ch'egli non intende accettare l'offertagli candidatura.

Cerignola. — Alla rielezione del sig. Ettore Ripandelli da molti elettori si oppone la candidatura del sig. Pavoncelli.

Chieti. — Alla rielezione del sig. Raffaele Mezzanotte si oppone la candidatura del generale conte Pianell, ch'è sostenuta validamente da buon numero di elettori.

Colle di Valdelsa. — L'avv. Augusto Barazzuoli non ha competitori.

Corato. — La rielezione del sig. Fabio Carcani è combattuta dal partito liberale che sostiene la candidatura del cav. Beltrani, che fu più volte sindaco di Trani.

Este. — Siamo lieti di apprendere che la rielezione dell'avv. Emilio Morpurgo non incontra opposizione di sorta.

Faenza. — Da alcuni gruppi di elettori si sostengono le candidature del colonnello Pasi, del cav. Carboni e del conte Edoardo Martuzzi. Altri elettori si mostrano favorevoli alla rielezione del conte Francesco Zauli-Naldi. Si mettano d'accordo gli elettori. Ciò importa moltissimo.

Gioia. — Alla rielezione del sig. Vincenzo Rogadeo si oppone la candidatura del cav. Teodorico Soria sostenuta da moltissimi elettori.

Imola. — Alcune corrispondenze che abbiamo lette su di qualche giornale c'impongono l'obbligo di dir qualche parola dell'elezione del collegio d'Imola.

Appena chiusa la Camera, il signor Dina aveva scritto ad amici influenti di quel collegio, avvertendoli che se egli avrebbe mantenuta la propria candidatura dinnanzi a quella d'un avversario politico, l'avrebbe però ritirata qualora si fosse presentato un candidato locale, le cui idee politiche non dissentissero dalle sue.

A questa risoluzione egli era indotto da due considerazioni; la prima, che, a suo avviso, gli elettori debbono desiderare di aver a rappresentante un proprio compaesano, se dotato di buone disposizioni per la vita politica; la seconda, che nel collegio d'Imola ci doveva proprio esser questo candidato il quale sino dal 1867 porgeva, per la sua coltura ed operosità, fondata speranza di ottima riuscita. Questi è il conte Codronchi, sindaco d'Imola, ed eletto, non ha guari, malgrado la sua giovane età, a presidente del Consiglio provinciale di Bologna.

Amico del Codronchi e sincero estimatore del suo ingegno e del suo amore al paese, il Direttore dell'*Opinione* doveva desiderare che fosse scelto all'onore di rappresentare la sua città natia, ed appena seppe che alcuni elettori avevano questa intenzione, egli scrisse di nuovo ritirando risolutamente la propria candidatura e congratulandosi della scelta. Ed ancora pochi giorni sono, egli ebbe ad esortare altri elettori, che avrebbero voluto persistere a riportare su di lui i propri voti, a raccogliersi sul conte Codronchi, degno sotto ogni aspetto della loro fiducia.

Il sig. Dina non ha rese pubbliche queste cose all'aprirsi della lotta elettorale, per ragioni di convenienza che chiunque indovina. Queste ragioni più non sussistono, dacchè alcuni giornali hanno annunziato il ritiro della sua candidatura al collegio d'Imola ed egli ha la soddisfazione di poter pubblicamente, come aveva già fatto privatamente, raccomandare il conte Codronchi a'suffragi di coloro che nella precedente elezione si compiacquero di dar a lui una testimonianza di simpatia, della quale serberà imperitura riconoscenza.

Isola della Scala. — La rielezione del cav. Luigi Arrigossi non incontra opposizione.

Lanciano. — La rielezione dell'avv. Nicola Melchiorre è dubbia, perchè molti elettori sostengono la candidatura del sig. Maranca, sindaco di quel comune.

Lari. — L'ex-deputato avv. Giuseppe Panattoni non ha competitori.

Lucca. — È certa la rielezione del comm. Antonio Mordini.

Lugo. — Scrivono al *Monitore di Bologna* che la rielezione dell'avv. Giuseppe Caressi è molto dubbia, ma che finora gli elettori non poterono mettersi d'accordo sulla scelta del candidato da opporre all'ex-deputato. Questo è il modo di far riuscire chi non si vuole.

Manfredonia. — Al *Pungolo* di Napoli scrivono potersi considerare come sicura la elezione del conte Pietro Bastogi.

Messina (1° e 2° collegio). — Alla rielezione del sig. Michelangelo Bottari e del colonnello Giorgio Tamaio si oppongono le candidature locali del cav. Chirico, consigliere d'appello, e dell'avv. La Spada.

Molfetta. — La *Nuova Patria* di Napoli scrive che è molto dubbia la rielezione del conte Giulio Frisari, che ha per competitore il cav. Sergio Samarelli, magistrato di bella fama.

Mondovì. — La rielezione del dott. Giovanni Garelli è combattuta da molti elettori che sostengono la candidatura dell'ingegnere Luigi Ranco.

Monopoli. — La candidatura del commendatore Santo Martinelli va acquistando sempre più favore, e rende maggiormente problematica la rielezione del sig. Giuseppe Fanelli.

Montepulciano. — La rielezione del comm. Giacomo Servadio, malgrado che un gruppo di elettori sostenga la candidatura dell'ingegnere Boddi, che fu già deputato di quel collegio, e che un altro gruppo favoreggi quella dell'avv. Simonelli, sindaco di Pienza, non sembra seriamente contrastata.

Oderzo. — Gli elettori di Oderzo e Motta avevano un candidato in cui ripohevano la loro fiducia, il prof. Luigi Luzzatti. Ecco ora che il candidato pubblica nel *Giornale di Padova* la seguente dichiarazione:

APPENDICE

RIVISTA DRAMMATICO-MUSICALE

Teatro Pagliano. — Guinara *dramma lirico in quattro parti di Pietro Tomei. Musica di Giuseppe Libani.*
Notizie.

Il mio collega Biaggi, parlando, nell'*Italia Nuova*, della *Gulnara* del maestro Libani, disse più o meno ingenuamente di avervi capito nulla. Io dirò, invece, di avervi capito molto, e non per questo mi stimerò più dotto del l'amico Biaggi. Non posso però affermare di aver capito *tutto*, chè se menassi vanto di così squisita intelligenza, probabilmente farei disperare allo stesso maestro Libani, il quale appartiene a quella schiera di musicisti, che credono il bello nemico della chiarezza e della semplicità. Ma, volete sapere che cosa ho capito io della *Gulnara*? Ve lo dirò più brevemente che sarà possibile.

In primo luogo ho capito che il Libani deve avere studiato e di molto. Questa *Gulnara* non è lavoro d'un ignorante e neanche di persona che sia affatto priva di fantasia e di disposizioni per l'arte musicale. Ma la fantasia male guidata va per diritta via fino alle più assurde stranezze, e gli studi male diretti non servono che a confondere le idee. Io non so presso chi abbia studiato il Libani, nè se abbia posto mente al carattere ed allo scopo della musica drammatica; ma dall'opera sua risulta evidentemente ch'egli non conosce affatto ciò che conviene al teatro.

Fu detto che il Libani appartiene alla scuola cosidetta dell'*avvenire*, ch'è un imitatore del Wagner, un nemico del canto e della melodia ritmica. Ciò può esser vero, sotto un certo aspetto. Esiste senza dubbio un vincolo fra tutti coloro che vanno in traccia di novità ad ogni costo. Le novità devono sgorgare spontanee dalla mente dell'artista; quando sono ricercate assumono l'aspetto di *novità per progetto*; e nelle arti, tutto ciò che è trovato con fatica, tutto ciò che palesa un sistema preconcetto, è necessariamente stentato e falso. E peggio avviene quando, invece di seguire il sistema proprio, si segue un sistema altrui, perchè allora si dimostra di non possedere neanche l'ingegno necessario per immaginare nuove stranezze. Del Wagner si potrà dire ch'è un matto originale, ma i suoi seguaci si contentano d'essere matti per riflesso. Essi non sono che il riverbero di quello splendido sole di pazzia, che è l'autore del *Lohengrin*.

D'altro canto è difficile che si muovano i primi passi nella carriera musicale senza imitare qualcuno. Ma il vero genio incomincia a far capolino anche in mezzo all'imitazione. Nelle prime opere di Rossini c'è l'imitatore di Cimarosa, e più ancora, del Mozart, ma c'è pure la cabaletta *Di tanti palpiti*; nell'*Oberto di S. Bonifacio* del Verdi, opera scritta sullo stampo di quelle del Donizetti, si ammirano oggi ancora due o tre melodie che fanno presentire l'autore del *Nabucco*. Nella *Gulnara* non si vedono certamente i primi albori del genio, ma vi è qualche lampo d'ingegno non comune che, se prendesse un'altra direzione e rinscisse a sprigionarsi dalle nebbie, potrebbe far onore all'arte italiana. Il finale dell'atto terzo, quantunque troppo lungo, non è lavoro d'un maestro volgare e ci dà la misura di ciò che il Libani potrebbe fare, se avesse il coraggio di riconoscere i propri errori e la forza di emendarsene.

Non è qui il caso di esaminare se il Libani si sia lasciato veramente sedurre dalle teorie del Wagner, e se, vivendo in Roma, sua patria, abbia prestato troppo docile orecchio ad alcuni apostoli dell'avvenire, come il Listz e lo Sgambati, che fanno propaganda in quella città. Il dramma per musica è nato in Italia, e qui raggiunse il suo massimo grado di splendore, qui vennero ad inspirarsi tutti quelli che scrissero opere teatrali, incominciando dal Mozart e giungendo fino al Meyerbeer. Il vero carattere del dramma musicale va dunque studiato nel nostro paese; esso può andare soggetto a molte modificazioni e lascia libero il campo alla cosidetta *individualità* dei compositori. Il dramma italiano ammette la più ampia libertà di forme, ma vi sono certi principii generali, certe basi fondamentali dell'opera in musica, che si devono assolutamente rispettare, come le hanno rispettate tutti i grandi maestri.

I giovani maestri si devono persuadere che il dramma per musica si svolge sulla scena. Cerchino pure novità nella forma dei pezzi, cerchino novità nelle melodie; ma ogniqualvolta le cercheranno fuori del palco scenico, ogniqualvolta daranno la parte di protagonista all'orchestra, avremo il mondo al rovescio, avremo la *sinfonia* e non più l'opera teatrale. E contrario al senso comune che gli attori sulla scena siano ridotti alla parte di *pertichini* degli strumenti. L'intreccio fra l'orchestra ed i cantanti è stato portato all'ultimo confine possibile dal Meyerbeer e dal Verdi nelle sue ultime opere, e, prima di loro, da Rossini nel *Guglielmo Tell*. Non si può andare più oltre senza distruggere il dramma. Intitolate le vostre opere *sinfonie con accompagnamento di canto* ed avrete ragione; ma finchè le intitolerete *drammi per musica*, io vi chiederò il dramma, cioè quattro o cinque personaggi che si muovano sulla scena, che piangano, che ridano, si commuovano, sentano affetti e passioni, e le comunichino agli uditori per mezzo del canto.

Fra le cose che ho capito v'è pur questa: che il Libani si occupa esclusivamente dell'orchestra e nulla dei cantanti. Dirò di più: il Libani è dissimile dal Wagner in ciò, che mentre questi adopera grandissima cura nella scelta dell'argomento (quantunque anche per questo segua sempre un sistema preconcetto) e si scrive perfino da sè il libretto, il Libani invece s'è contentato del primo libricciaccio che gli capitò fra i piedi. Questa *Gulnara*, posta in versi dal signor Pietro Tomei, non è che un raffazzonamento del *Burgravi* di Vittor Hugo, dramma che non è fra i migliori del suo autore, e che dal librettaio venne notevolmente peggiorato.

Posti in luce i difetti capitali dell'opera, questa meriterebbe che se ne esaminasse attentamente la parte strumentale, ch'è appunto quella su cui l'autore volle richiamare tutta l'attenzione del pubblico. Anche per questo verso potrei rivolgere al Libani parecchie os-

« So che in alcuni collegi si mette innanzi il mio nome per le elezioni politiche. A togliere ogni equivoco devo dichiarare che, compiendo soltanto nel prossimo mese di marzo i trent' anni, sono per ora ineleggibile.

« Padova, 11 nov. 1870.

« LUIGI LUZZATTI. »

Il prof. Luzzatti ha fatto ciò che un uomo leale par suo doveva fare; ma gli elettori del collegio di Oderzo e Motta, che di lui hanno ben meritata stima, sembrano tuttavia inclinati a dargli una dimostrazione della loro fiducia, eleggendolo, sebbene non abbia l' età legale richiesta per adempiere il mandato.

Padova (1° e 2° collegio). — La rielezione dell' avv. Francesco Piccoli e quella dell' ingegnere Stefano Breda sono incontrastate, essendo insussistente la voce corsa ch' essi volessero ritirarsi dalla vita politica.

Palma. — La *Gazzetta di Venezia* scrive che, nonostante vi siano alcuni elettori che favoreggiano la candidatura dell' avv. Domenico Giuriati, è sicura la rielezione del signor Giacomo Collotta.

Pesaro. — Il *Corriere delle Marche* dice essere incontrastata la rielezione del comm. Sansone D'Ancona.

Piedimonte d'Alife. — Il signor Benismino Caso, candidato del partito liberale, ha per competitore il signor A. Del Giudice, fratello dell'ex-deputato di questo collegio.

Pieve di Cadore. — Alla rielezione dell'avvocato Antonio Valvassori si oppongono le candidature del comm. G. Acton e del signor P. Manfrin.

Pisa. — La rielezione dell' avv. Giuseppe Sanminiatelli è combattuta da un gruppo di elettori che sostengono la candidatura del cavaliere Giuseppe Toscanelli, il quale è sicuro del collegio di Pontedera.

Pontremoli. — È incontrastata la rielezione del luogotenente generale cav. Raffaele Cadorna.

Ravenna (1° e 2° collegio). — Al primo collegio, alla rielezione del marchese Ignazio Guiccioli si oppone la candidatura del conte Gioacchino Rasponi. Al secondo collegio invece è incontrastata la rielezione del cav. Domenico Farini.

Rogliano di Calabria. — La *Nuova Patria* afferma non incontrare grande opposizione la rielezione del cav. Donato Morelli.

Rossano. — L'ex-deputato Gaetano Toscano rinuncia alla vita politica e ritira la propria candidatura.

San Severo. — La *Capitanata* di Foggia dà per incontrastata la rielezione del prof. Francesco De Sanctis.

Savigliano. — Contro la rielezione dell'avvocato Claudio Calandra sono sorte, con poche probabilità di successo, le candidature dell'avvocato Casalis e del conte Regis.

Scansano. — L'ex-deputato colonnello Vincenzo Ricasoli dichiara di ritirarsi dalla vita parlamentare.

Siena. — La rielezione del prof. Policarpo Bandini è molto dubbia, poichè il *Libero Cittadino* scrive correre voce vogliansi presentare a quel collegio il conte Sergardi, il comm. Giacomo Servadio, ed il cav. Mocenni, maggiore di stato maggiore, sebbene molti elettori sostengano la candidatura dell' avv. Ferdinando Andreucci.

Solmona. — Ci scrivono che la rielezione del signor Giuseppe Andrea Angeloni pericola assai, poichè moltissimi elettori sostengono la candidatura del generale Pier Eleonoro Negri.

Venezia (3° collegio). La rielezione del conte Pier Luigi Bembo non incontra opposizione.

Verona (1° collegio). — È incontrastata la rielezione del prof. Angelo Messedaglia.

Vicenza. — Stante la rinuncia del signor Giuseppe Pesetti, alcuni elettori sostengono la candidatura del dott. Paolo Lioy.

Vico Pisano. — Sembra incontrastata la rielezione dell'avv. Robustiano Morosoli.

Treviglio. — È incontrastata la rielezione dell'avv. Giulio Camuzzoni.

Udine. — In una sua lettera pubblicata dal *Giornale di Udine* l' ex-deputato avv. G. B. Moretti annunzia di ritirarsi dalla vita politica, ed invita i già suoi elettori a votare pel prof. Gustavo Bucchia.

Firenze, 12 novembre 1870.

Carissimo Dina,

Non ho trascurato di far prontamente conoscere agli elettori di qualche collegio del Piemonte e del Piacentino, che mi avevano fatto cortese offerta dei loro suffragi, le ragioni per le quali dovevo privarmi dell'onore di essi. Cionondimeno vengo ora a conoscere che in uno di tali collegi si perdura nel porre innanzi il mio nome, e però, in tanta brevità di tempo, mi rivolgo alla vostra amicizia perchè vogliate far pubblicamente conoscere che, quanto sono profondamente grato di così lusinghiera deferenza, altrettanto mi crederei manchevole verso si gentili elettori, se permettessi che per cagione mia corressero il rischio di un maggiore disagio, con un ballottaggio o con una nuova elezione, togliendo forse probabilità di successo a qualche altro candidato che, al par di me e di voi, voglia la più ampia libertà armonizzante coll'ordine il più perfetto.

Ringraziandovi del favore, vi ripeto l'assicuranza della mia profonda stima e perfetta amicizia.

Vostro aff.mo
BIAGIO CARANTI.

LA CASSA DI RISPARMIO DI LOMBARDIA

La Commissione centrale di beneficenza, amministratrice della Cassa di risparmio di Lombardia, di cui è presidente il senatore Alessandro Porro, ha testè pubblicato il bilancio patrimoniale e consuntivo dell' anno 1869.

Al medesimo vanno unite alcune importanti notizie sulla gestione dell' ultimo dodicennio.

L'esercizio dell' anno 1869 presenta le attività della Cassa di risparmio nell'ammontare di L. 190,129,636 16, che comprendono lire 10,175,353 71 di parte patrimoniale e lire 177,697,394 66 corrispondenti alla somma dei depositi.

Raffrontando siffatte risultanze coi dati offerti al chiudersi del bilancio per l'esercizio 1857, nel qual tempo s'incominciò la regolare pubblicazione degli annui bilanci, si trova che al 31 dicembre 1857 le attività della Cassa di risparmio erano, in complesso, 60,943,121 13 lire, che alla loro volta comprendevano per L. 2,954,564 42 di patrimonio di riserva, e per L. 57,963,037 03 di depositi; onde risulta che nel decorso dodicennio, dal 1° gennaio 1858 a tutto il 1869, il patrimonio crebbe di L. 7,220,789 29 ed i depositi aumentarono di L. 119,734,897 63.

L'incremento si avverò per via non interrotta in ognuno dei dodici anni, così che in media l' aumento corrisponde a *dieci milioni* di lire per ciascun anno. La Commissione è persuasa sia ben lontano dall' aver raggiunto il suo limite normale e se ne possa attendere ancora un notevole aumento.

Prendendo per base di calcolo le proporzioni odierne di questo Istituto, e supponendo le Casse di risparmio ugualmente diffuse e rette con pari cura in tutti i paesi del Regno, le analogie di popolazione e di benessere darebbero uno sviluppo rappresentante l'enorme cifra di *un miliardo e mezzo* di lire!

La Commissione fa pur notare che l' Istituto da lei retto, fin dalla sua origine, si distinse fra altri molti di previdenza sorti sotto il nome di Casse di risparmio per ciò che questi si proposero soltanto di raccogliere il deposito dell'operaio, mentre quello di Lombardia mentre intese a curare il deposito degli operai e del meno agiati, nello stesso tempo si preoccupò dei risparmi e dei piccoli cumuli a vantaggio di tutti i cittadini, senza distinzione di classi e di condizioni.

« È da siffatto concetto, aggiunge la Relazione, che fluisce l' attuale incremento della nostra Cassa, e se questa adempì il mandato di Istituto di previdenza pei poveri, in modo da rendersi indispensabile all'assetto delle loro piccole fortune e per ciò divenne al sommo popolare, è certo altresì ch'ebbe un aumento sensibile anche dal ricevere, come fece, quei fondi delle persone più agiate, i quali vi rimangono in deposito per breve durata. In questo senso, uscendo dalla cerchia della stretta previdenza, si estese ad assumere pur anco le forme di un Istituto di credito, raccogliendo le piccole frazioni di capitali ed avviando immediatamente ad una profittevole circolazione quelle somme che altrimenti, in attesa di conveniente impiego, resterebbero giacenti e sterili. »

La Relazione combatte quindi il dubbio che questo importante accumularsi di depositi rappresenti per avventura una deviazione dal collocamento normale dei capitali, un disvio nel l' ordine delle economie in paese, un' attrazione di fondi dietro allettative di condizioni troppo sgevoli, cosicchè si immobilizzino poi nella Cassa di risparmio col duplice danno di favorire l'inerzia dei capitalisti e di togliere appoggio alle private industrie.

La Relazione dimostra che non esiste presso la Cassa, ingombro di capitali a danno della comune circolazione.

« Per risolvere questo quesito, essa dice, non devesi tener conto di quella massa di partite che rappresentano i risparmi delle persone non agiate, perchè le frazioni minime, sotto cui essi si presentano, non danno facoltà di scelta fra i vari impieghi possibili, e l'incremento dei depositi di questa natura, evidentemente attestato dalla esperienza, devesi ascrivere unicamente al naturale progresso del popolo nelle savie abitudini di previdenza agevolate dallo stesso sviluppo della nostra Cassa. Devesi invece fondare il calcolo su quei depositi che chiedono solo un collocamento temporaneo, e che allettati dal lucro e dalla più larga misura dei versamenti possono rendersi immobili presso la Cassa. »

I fatti mettono in chiaro che quei timori erano vani. Ponendo a confronto il movimento dell'Istituto nei due periodi distinti: uno dal 1° gennaio 1858 a tutto il 1863, ossia finchè il frutto rimase al 3 1/2 per cento, e l'altro dal 1° gennaio 1864, da cui data l'aumento dell'interesse al 4 per cento fino a tutto il 1869, abbiamo il seguente risultato. Nel primo periodo i rimborsi annuali stanno per media nella ragione dell'83 per cento coi depositi corrispondenti, e del 35 per cento colle masse dei depositi esistenti al principio di quel periodo. E le proporzioni fra depositi e rimborsi indicate pel primo periodo non solo non iscemano nel secondo periodo 1864-69, ma accennano anzi ad una circolazione più attiva, poichè danno la media dell'84 per cento di rimborsi rispetto ai depositi annuali, e del 46 per cento rispetto al cumulo dei depositi esistenti al principio di questo stesso periodo, ossia al cominciare del 1864 che era di lire 97,433,363 84.

« Questo riscontro di rapporti, conchiude la Relazione, basta a persuadere che l'esercizio della Cassa di risparmio si mantenne anche in quest' ultimo periodo nelle sue primitive tendenze, nè fu modificato per circostanze eccezionali, o per agevolate discipline, e che lungi dal favorire la dannosa giacenza di grosse somme, contribuì anzi al proficuo movimento dei capitali, restituendoli, con maggiore rapidità che non in passato, alla comune circolazione. »

Passando quindi ad esaminare come siensi messe a profitto le somme raccolte, l'Amministrazione dichiara ch' essa non ha mai favorito un ordine esclusivo d'impieghi. Gl' investimenti son fatti secondo le convenienze dell'Istituto e sotto le leggi del frutto del denaro nelle comuni contrattazioni analoghe respingendo qualunque modo d'impiego che copra un'alea di lucro non consentanea alla solidità della Cassa, ed attenendosi a investimenti il cui utile si diffonda colla maggior estensione in paese.

Al 1° gennaio 1858, sulle attività complessive di 61,000,000, gli investimenti dei capitali presentavansi nei seguenti rapporti: l'80 per cento in mutui ipotecari; l'8 per cento in mutui sopra pegno d' effetti pubblici; l'8 per cento in effetti pubblici; il 2 per cento in proprietà stabili ed altri crediti d'amministrazione; e infine il 2 per cento in numerario disponibile.

L'esperienza dimostrò che per tal modo difficilmente si poteva avere la necessaria disponibilità di fondi per far fronte a richiami eccezionali (caso questo che l'esperienza stessa insegnò ripetersi in media tre volte ad ogni decennio).

« L'Amministrazione, continua la Relazione, doveva quindi porre un attento studio nel governare i diversi investimenti per guisa che una parte sufficientemente larga de' suoi fondi si prestasse ad un pronto ricupero. Se si esamina la situazione dell'Istituto al 31 dicembre 1869 e si raccoglie l'importo di quelle partite, la cui esazione può calcolarsi sicura entro breve decorso di tempo, si può affermare che il fondo recuperabile ammonta a più del terzo, cessia al 38 per cento della massa dei depositi in confronto al 50 per cento che si aveva nel 1858. E qualora, seguendo lo stesso confronto, si volesse immaginare l'eventualità di domande di rimborsi straordinarie, ed eccezionalmente numerose anche in paragone alla maggiore entità dei depositi ora esistenti, è fuori di dubbio che in oggi l'Istituto si troverebbe in misura di affrontare imperturbato la crisi, e questa potrebbe anche protrarsi colla stessa intensità per parecchi mesi prima che l' Amministrazione fosse obbligata ad alienare gli effetti pubblici di sua proprietà, e molestare con qualsiasi esigenza i possidenti mutuatarii. I modi pei quali l'Istituto superò con tenui sagrifici le gravi crisi di quest'ultimo dodicennio giustificano i nuovi provvedimenti sopra accennati. »

A queste e molte altre notizie sovratutto sull' impiego dei capitali, fa seguito la Relazione del ragioniere capo Achille Griffini, più specialmente sulla gestione del 1869 confrontata con quella dell'anno precedente. Ne diamo qui i risultati:

	1868	1869
Sopravvenienze attive . .	L. 1,128,506 26	L. 917,672 87
Sopravvenienze passive . .	» 717,734 72	» 189,964 46
Rendite . .	» 7,585,267 96	» 9,048 822 53
Pesi e spese .	» 7,319,463 67	» 8,293,569 97
Avanzo di rendita . . .	» 255,804 29	» 755,252 56
Aumento patrimoniale. .	» 666,575 83	» 1,482,960 97

Le sopravvenienze attive del 1869 scemarono in confronto del 1868 di L. 210,833 39, e le passive di L. 527,770 26. Le attive del 69 superarono le passive di detto anno di L. 727,708 41.

La diminuzione nelle sopravvenienze attive provenne dal minor utile ottenuto sugli effetti pubblici.

Le rendite superarono quelle del 1868 di L. 1,463,554 57 e le spese si accrebbero pure in confronto di quelle di detto anno di lire 964,106 30. Dal confronto di queste due differenze si ha un dippiù nelle rendite di lire 499,448 27, che aggiunto alla rendita nitida del 1868 di L. 255,804 29, dà per l' anno 1869 l'utile depurato di L. 755,252 59.

L' aumento patrimoniale fu pel 1869 di L. 1,482,960 97, e quindi superiore a quello del 1868 di L. 816,385, 14. Un tale aumento è costituito dalla rendita nitida di L. 755,252 e 56 cent., e dall' eccedenza delle sopravvenienze attive di altre L. 727,708 41.

La Relazione dal ragioniere Griffini entra quindi in molti particolari sul movimento parziale delle diverse categorie del bilancio. Noi ne toglieremo soltanto quelle notizie che maggiormente possono interessare i nostri lettori.

Così troviamo che il credito dei depositanti, che alla fine del 1868 era di L. 165 miliardi, 462,658 06, si verificò al 31 dicembre 1869 in L. 177,697,934 66. Il detto credito si accrebbe perciò di L. 12,235,276 60.

I depositi, che nel 1868 erano stati di L. 67,416,473 99, nel 1869 non furono che di L. 65,071,263 07, con una diminuzione di L. 2,345,210 92.

I rimborsi, che nel 1868 erano stati di lire 48,782,717 54, nel 1869 ascesero a lire 59,585,648 42, con un aumento di L. 10,802,930 88.

Gli stipendi furono di L. 257,348 10 nel 1868, e di L. 277,699 28 nel 1869. Le spese d'amministrazione di L. 120,002 12 nel 1868, e di L. 158,821 62 nel 1869. La cagione di quest'aumento sta principalmente nell' istituzione di nuove casse filiali.

Le imposte ascesero nel 1869 a L. 695,150. Dieci anni prima, cioè nel 1859, non erano che di L. 16,377 87.

Dodici nuove casse filiali furono instituite nel 1869, e così ascendono ora a 57.

Crediamo che questi cenni bastino a far conoscere l'importanza ognor crescente di questo grande istituto, ed i servîi che rende al paese, mercè le savie regole con cui è amministrato.

DOCUMENTO DIPLOMATICO

Dall'*Imparcial* di Madrid è stata pubblicata la seguente circolare:

Firenze, 22 ottobre 1870.

La Signoria Vostra ha saputo per telegrafo che le sessioni del Concilio sono state indefinitamente sospese. La Bolla Apostolica, per la quale si è data contezza alla cristianità di tale determinazione di Sua Santità, allega come ragione della sospensione la mancanza di libertà che avrebbe patito il Concilio a causa del nuovo ordine di cose stabilito in Roma.

Rispettando la decisione del Santo Padre, è mio dovere dichiarare che nulla giustifica i timori espressi nella Bolla Pontificia. È pubblico ed evidente che il Santo Padre ha perfetta libertà di riunire il Concilio si in San Pietro che in qualunque altra basilica o chiesa di Roma e d'Italia che a Sua Santità piacesse scegliere. Abbiamo poi troppo rispetto verso i dignitarii della Chiesa per credere che considerazioni politiche possano esercitare alcuna influenza sulle loro determinazioni. Nè ammettiamo la possibilità di esercitare influenza su così augusta Assemblea, poiche crediamo che sarebbe ingiustamente giudicare il valore e la dignità de' suoi componenti il supporre che una potestà politica possa menomarne la libertà.

Ricevete ecc.

VISCONTI-VENOSTA.

NOTIZIE ESTERE

Scrivono da Tours, 9, al *Salut Public*:

« Ieri il nunzio del Papa, il principe di Metternich, lord Lyons e Djemil pascià, si sono recati presso il sig. Chaudordy, delegato del ministro degli affari esteri, e gli espressero il doloroso stupore che provavano per la rottura delle trattative per l'armistizio. Essi pregarono il sig. Chaudordy di voler loro comunicare tutti i particolari che egli poteva avere sulle trattative che ebbero luogo fra il sig. Thiers ed il sig. di Bismarck.

Il delegato del ministro degli affari esteri non potè fornire loro alcuni particolari, il sig. Thiers, non essendo ancora di ritorno al momento in cui questo colloquio ebbe luogo. I rappresentanti delle potenze estere si sono allora ritirati facendo conoscere che le spiegazioni della Prussia sulla non riuscita delle trattative di Versailles non erano loro ancora giunte, e che essi li aspettavano con *tanta maggiore impazienza, in quanto essi non vedevano affatto in quale modo il* cancelliere del re Guglielmo potrebbe giustificare il rigore del quale dà prove verso i parigini.

« Essi dichiararono fino da ora che questo rigore non sembra loro in armonia colle proteste pacifiche del famoso dispaccio del conte di Bernstorff. »

La *Patrie* pubblica un articolo, nel quale dimostra la necessità che, vista l'impossibilità di far procedere i francesi alle elezioni per la Costituente, si ordini un plebiscito così concepito:

« Il popolo francese riconosce il governo creato il 4 settembre 1870, e gli dà pieni poteri per amministrare all'interno e per trattare colle potenze straniere, e segnatamente per concludere la pace, a condizione che subito dopo la conclusione della pace, venga eletta dalla nazione una Costituente. »

L'*Indépendance Belge* ha ricevuto la seguente lettera dal generale Coffinières:

Amburgo, 6 novembre 1870.

Signor Direttore,

Sono stato penosamente sorpreso, al mio arrivo ad Amburgo, di leggere in un giornale tanto serio com'è l'*Indépendance Belge*, le accuse malevole e completamente erronee che sono dirette contro di me.

---

servazioni. L' istrumentazione della *Gulnara* gli avrà costato molta fatica, non lo nego, ma alla fatica corrisponde l'effetto? Dovrebbe giudicarlo di sè il maestro, giacchè dopo aver udito in orchestra ciò ch'egli aveva steso sulla carta, è impossibile che s'illuda. Io son certo ch' egli ritrovò nella esecuzione ben pochi degli effetti che aveva immaginati. L' istrumentazione della *Gulnara* è fiacca, pallida, priva di vita non per altra ragione che per essere troppo elaborata. Il Libani tratta quasi sempre gli strumenti come se scrivesse un quartetto od un concerto. Accumula passi difficilissimi, si compiace di piccoli disegni istrumentali riunendone non di rado parecchi insieme... insomma lavora di mosaico e di cesello. *Non est hic locus.* In teatro non si vedono che le grandi linee; le orchestre non son tutte composte di Sivori e di Cavallini. Nelle stesse opere del Wagner le difficoltà che chiamerò meccaniche, almeno per ciò che riguarda l'orchestra, non sono considerevoli; la difficoltà sta nel metter d'accordo le varie parti, ma ciascuna parte è facile per sè stessa.

Nell' istrumentazione bisogna seguire il sistema Moltke; procedere per grandi masse. Il Libani qualche volta divide i violini primi in tre o quattro parti. Questa dispersione di forze, che può giovare a qualche effetto speciale, toglie ogni vigore all' orchestra quando la si ripete troppo frequentemente.

Ho aperto francamente al maestro Libani l'animo mio; gli dirò inoltre che la *Gulnara* non piacque al pubblico del Pagliano, malgrado gli applausi con cui furono accolti i tre primi atti. Non creda di aver ottenuto un trionfo, l'opera sua non è che un tentativo poco felicemente riuscito. Al tempo stesso lo esorto a non perdersi d' animo, giacchè, rispetto, ci può essere in lui la stoffa di un maestro. Si volga indietro a guardare il cammino percorso e muti via.

L'esecuzione della *Gulnara* fu soddisfacente. Gli artisti principali, la Dory, la Ehrenfart, il Piazza, il Valle ed il Fiorini hanno servito il maestro da amici. Dai cori e dall'orchestra si poteva aspettare qualche cosa di più. Si poteva aspettare sovratutto che provassero a dovere l'ultimo atto, il quale è diventato un' ira di Dio. Le scene e il vestiario non fanno onore alla generosità del Coccetti. E si ch' è noto a tutti aver l'impresario del Pagliano ricevuta una egregia somma per mettere in scena quest'opera. Ciascuno può spendere come più gli piace il proprio denaro, ma nell' interesse dell' arte dobbiamo deplorare che vi siano dei giovani maestri, i quali invece di secondare gli sforzi della stampa per ottenere che non si paghi più un ingente tributo per la rappresentazione delle opere nuove, si fanno vittime volontarie dell'avidità degli impresari. A Firenze eravamo quasi riusciti a togliere questo brutto vezzo, e spero che la lezione toccata al Libani non incoraggierà alcun altro maestro esordiente a seguirne l'esempio.

Del resto, qualche volta merita compianto non solamente la sorte dei giovani maestri, ma ben anche quella dei compositori provetti. Lo sa il maestro Apolloni, autore dell'*Ebreo*, che dopo aver firmato un regolare contratto colla Presidenza della Fenice di Venezia per farvi rappresentare una sua opera nuova, *Gustavo Wasa*, si vide violati i patti e negata la rappresentazione dell'opera. E si che il contratto era firmato non da un impresario, ma da alcuni fra i primari cittadini di Venezia. I tribunali faranno giustizia, ma intanto passerà la stagione di carnovale-quaresima, e chi compenserà l' Apolloni del danno recato alla sua carriera?

Di questo fatto parlarono molti giornali e neppur io volli lasciarlo passare inosservato, tanto più ch'ebbi campo di esaminare lo spartito dell' Apolloni, e sono convinto che per merito così del libretto (ch' è pregevolissimo lavoro del Poggi), come della musica, altamente drammatica e piena di varietà, sarebbe stato accolto con gran favore dal pubblico della Fenice. Ma che cosa vale un contratto quando si tratta soltanto d'un artista? Dolorosa condizione è questa, e se ciò accade dove gli interessi dell'arte dovrebbero essere tutelati dalle Presidenze e dalle Direzioni teatrali, se alla Fenice un contratto è lettera morta, immagini ciascuno come devono andar le cose nei teatri di terzo e di quart'ordine.

Al Pagliano si prepara l' opera nuova del M° Cortesi; essa anderà in scena fra dieci o dodici giorni.

Alla Pergola è imminente la riproduzione del *Ruy-Blas*, e poi si spera che anche in questo teatro avremo qualche novità. Vi sono due o tre opere nuove già applaudite altrove e che aspettano ancora il battesimo di Firenze. La *Follia a Roma* del Ricci, l'*Ombra* del Flotow sono spartiti sui cui valore non corre più dubbio. Corre voce che il Coccetti voglia farci udire la *Mignon* del Thomas; e sia pure! Ma non la mandi alle calende greche.

Colla stagione invernale ricominciano anche i concerti. Il Bulow, il Giovacchini, lo Sboldi ed altri egregi artisti ne daranno una serie consacrata alle opere di Beethoven. Il primo è annunziato per domani a sera, lunedì, nella sala della Società per l'esecuzione della musica classica in Borgo Santa Croce.

Non mi rimane spazio per parlare oggi dei teatri di prosa. Chiuderò pertanto l'appendice con alcune notizie musicali.

Mi fu recentemente inviato un numero della *Nuova Roma* in cui si parla a lungo delle condizioni della musica nella capitale definitiva. Di questo articolo terrò certamente conto quando mi verrà il destro di trattare quella quistione, che non può esser esaminata così per incidente. Ciò che fin d' ora dichiaro si è che mi cale ben poco dell'istituzione d'una scuola di ballo in Roma, e che riguardo agli istituti di canto non desidererei la fusione delle Cappelle con le scuole dello Stato. Lascismole in vita queste povere Cappelle, ultimo rifugio della musica religiosa, e la stampa se ne occupi soltanto per ottenere che rispondano al proprio scopo. Del resto, ripeto che su questo argomento ritornerò a tempo opportuno. Credo che la *Nuova Antologia* pubblicherà fra breve uno *Studio* del mio amico Biaggi sulle istituzioni musicali in Roma. Il Biaggi fece lunga dimora in quella città, e dal suo scritto si potrà prendere le mosse per una seria discussione.

Le scuole di canto mi rammentano che ho soverchiamente tardato a dare ai miei lettori una buona notizia. L'egregio maestro Panofka che nella repubblica musicale è grandemente stimato per i suoi scritti sull'arte del canto, e che nell' insegnamento dell' arte stessa ha dato tante prove di non comune valore, ha stabilito definitivamente la propria dimora in Firenze. Il Panofka passò molti anni della sua vita in Parigi; io non dubito che in Firenze città ospitale e cortese troverà quella onesta accoglienza ch'è dovuta agli artisti veramente degni di questo nome.

F. D'ARCAIS.

Ogniqualvolta io sono stato chiamato a dare il mio parere, ho fermamente sostenuto:

Che la piazza di Metz doveva avere degl'interessi distinti da quelli dell'esercito del Reno, e che ogni prooccupazione politica doveva essere allontanata per non pensare che ai bisogni della difesa.

Dopo lunghe e vivissime discussioni, nelle quali era solo del mio parere, dopo aver dato due volte la mia dimissione, non ho ceduto che dinanzi all'opinione contraria che ha prevalso nel Consiglio di guerra, dinanzi all'esaurimento completo delle nostre risorse alimentarie e sopratutto davanti all'ordine formale del generale in capo.

Quanto agli approvvigionamenti, basta, per provare ch'essi erano sufficienti, di dire che la piazza di Metz, la quale doveva normalmente contenere 90 a 100,000 abitanti, compresa la guarnigione, ha potuto alimentare circa 240,000 uomini durante due mesi e mezzo.

Sono certo di dimostrare più tardi e sino all'evidenza che ho adempiuto lealmente al mio dovere di soldato e di cittadino; intanto vi prego di respingere ogni perfida insinuazione e d'inserire la mia lettera in uno dei vostri prossimi numeri.

Vogliate gradire, ecc.

Generale Coffinières de Nordeck.

L'*Echo del Nord* assicura che i generali di Ladmirault e Jeanningros riuscirono ad evadere da Metz ed errano fuggitivi nella Lorena inseguiti dai prussiani.

La *Presse* pubblica il seguente dispaccio:

« *Berlino*, 10. — Risultato della votazione di ieri: In 240 circoli elettorali furono eletti 112 conservatori, 1 radicale, 130 liberali, 40 nazionali liberali, 1 dei liberali vecchi, 730 del partito progressista e 300 di cui non si conosce con certezza il partito. Di 236 circoli si ignorano ancora i risultati elettorali: in ogni modo è sicura una preponderante maggioranza del partito progressista. La rielezione di Jacoby è dubbia. In Potsdam furono eletti conservatori.

« Il consigliere di legazione barone Kendell è arrivato da Versailles; egli è in conferenza col sotto-segretario Thile e coi ministri. Il Reichstag della Confederazione si radunerà in Berlino. Nei circoli ufficiali si parla di un congresso di principi in Versailles. I prigionieri francesi occupati in Lichtenfeld, presso Berlino, in lavori privati, sono disertati in massa. »

I giornali di Vienna pubblicano il seguente telegramma:

« *Nuova York*, 9 *novembre*. — In Nuova York i democratici vinsero nelle elezioni per la legislatura. Furono eletti il governatore Hoffmann e parecchi impiegati dello Stato. Nelle elezioni pel Congresso furono eletti: nel Massachusett tutti repubblicani; nel Kentucky 1 repubblicano, 8 democratici; nel Tennesee 2 repubblicani, 7 democratici; nell'Illinois 9 repubblicani, 5 democratici; nel Michigan 5 repubblicani, 1 democratico; nella Virginia 3 repubblicani, 5 democratici; nel Visconsin 4 repubblicani, 2 democratici; in Nuova Jersey 3 repubblicani, 2 democratici; in Alabama 1 repubblicano, 5 democratici; nel Minesota 1 repubblicano, 1 democratico; in Nevada 1 repubblicano; nella Luigiana 4 repubblicani, 1 democratico, e nel Maryland tutti democratici.

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione *per pallone volante*)

Parigi, 7 *novembre*. — Le elezioni dei *maires* furono una piccola rivincita per i fautori del Comune ch'erano stati pienamente sconfitti il 3 novembre. Il signor Mottu, il nemico dei crocifissi, fu rieletto. Gli elettori di Belleville e della Villette hanno nominato il signor Delescluze redattore radicale del *Reveil* ed anche un altro individuo ch'era stato arrestato in seguito agli avvenimenti del 31 ottobre. È questa una risposta di quel circondario agli arresti operati dopo che la quiete era stata ristabilita, il qual provvedimento venne biasimato anche dai giornali repubblicani moderati, come l'*Avenir National*, il *Siècle* ed anche la *France*.

Abbiamo qui conosciuta la rottura dei negoziati per l'armistizio. Sebbene non si avesse grande speranza ch'essi potessero condurre a qualche risultato positivo, pure ora che quella speranza è fallita, si è decisi di proseguire energicamente la guerra, sovratutto quando si legge che il signor Di Bismarck non voleva ammettere la proposta di approvvigionare Parigi per 25 giorni. Si spera che questo rifiuto farà giudicare severamente dall'Europa la condotta politica della Prussia.

Checchè ne sia, ci prepariamo a grandi imprese. Tutte le nostre forze furono divise in tre eserciti: uno è composto della guardia nazionale, sotto gli ordini del generale Thomas; il secondo è comandato dal generale Ducrot, che ha sotto i suoi ordini il generale Vinoy, ed il terzo è comandato direttamente dal generale Trochu, che conserva inoltre il comando supremo.

Il generale Trochu ha detto che non faceva alcun assegnamento sulle provincie, e che il vero esercito di soccorso era a Parigi. Si prepara, dicesi, per domani, una grande sortita. Qui si sente il bisogno di far qualche cosa di decisivo, giacchè i prussiani approfittarono del tempo trascorso durante le trattative per preparare le loro batterie, e si assicura che 92 cannoni minacciano il lato *sud* di Parigi.

Il governo inviò un espresso a dichiarare ai prussiani che non accettava l'armistizio alle condizioni imposte dal sig. di Bismarck. Inoltre esso ha fatto pubblicare nel *Journal Officiel* un *comunicato* in cui dichiara di saper nulla di un impresstito che sarebbe stato conchiuso dalla Delegazione di Tours, e respinge pure la taccia d'aver lasciata priva di viveri la guarnigione del Bourget, dove il disastro delle nostre truppe è avvenuto non per colpa del governo, ma per la condotta indegna d'un battaglione di guardie mobili.

Dopo l'elezione dei *maires* ha luogo quella degli *aggiunti*, ma pochi vanno a votare. Parigi è tranquillissima, e l'ordine pare assicurato almeno per qualche tempo.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 13 corrente contiene:

1. Un R. decreto dell'11 settembre, con il quale è abrogato l'articolo 25 dello statuto del collegio-convitto femminile degli Angeli in Verona, approvato con R. decreto del 21 luglio 1870.

2. Un R. decreto del 1° novembre, preceduto dalla relazione fatta dal ministro della marina a S. M. il Re, a tenore del quale, a datare dal 1° novembre, il primo comma dell'articolo 2 del R. decreto 22 febbraio 1863, N. 1174, è modificato nel seguente modo:

« Il 1° dipartimento marittimo comprende il litorale che si stende dal confine di Francia fino a Terracina inclusivamente, l'isola di Sardegna e tutte le isole italiane dalla Gorgona a Giannutri.

3. Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario ed in quello dei notai.

4. Una circolare (N. 287) che, in data del 1° novembre corrente, il ministro della pubblica istruzione diresse ai signori prefetti presidenti dei Consigli scolastici, concernente le modificazioni ai programmi stabiliti pei ginnasi e pei licei col R. decreto del di 10 ottobre 1867.

CRONACA DI FIRENZE

Il registro della Questura ha oggi inscritta sulla sua bandiera la parola *nulla*. In compenso riceviamo una lunga lettera, che appunto a cagione della sua lunghezza non possiamo pubblicare, ma di cui stimiamo opportuno far cenno.

La persona che ci scrive si lagna dei fiacchcherai che fanno correre i loro cavalli a precipizio senza alcun riguardo per le persone che camminano a piedi.

« Oggi, 12, narra la lettera, alle 3 pom., uno di codesti fiaccherai percorrendo bestialmente al trotto la via Nazionale, si tenne si presso al muro, sebbene ampio spazio gli restasse, che una signora incinta di parecchi mesi e due ragazze, delle quali una con una bambina in braccio di tenera età, poco mancò non restasse stritolate fra le ruote ed il muro.

« Fu vero miracolo che nell'istante stesso, alcuni uomini robusti, gettandosi d'un balzo alle ruote della carrozza, con evidente pericolo della loro vita, riuscissero a sollevarla di peso ed a spostarla di qualche decimetro e salvare così quattro vittime.

« La signora che, nello stato suo eccezionale, ebbe a soffrire un grave urto dallo stesso suo liberatore, talchè le fu perfino rotto l'ombrello che aveva in mano, cadde svenuta dallo spavento, e solamente, grazie alle più squisite attenzioni di benemerita e gentilissima famiglia che l'accolse e confortò per quanto meglio era possibile, e degnamente si merita profonda gratitudine dalla beneficata, potè essa forse evitare delle terribili conseguenze. »

Tralasciamo i commenti che fa la lettera. Sappiamo pure che le guardie municipali non possono trovarsi dappertutto. Tuttavia esortiamo le autorità municipali e di pubblica sicurezza ad invigilare con ogni loro cura affinchè non accadano disgrazie.

Il dì 16 del corrente mese, a ore 12 meridiane, nella sala del R. Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze, posta in via Ricasoli, n. 59, avrà luogo la solenne inaugurazione dei corsi accademici per l'anno scolastico 1870-71. Il discorso inaugurale sarà letto dal professore ordinario cav. Ranieri Bellini.

Bollettino meteorologico del dì 13 *ad un'ora pomeridiana*

La pressione è aumentata di 7 a 10 mm. in tutta l'Italia, la temperatura è molto diminuita nel centro e nel sud, e il cielo è generalmente nuvoloso. Mare agitato nel golfo di Genova, grosso a Portotorres e mosso nel resto del Mediterraneo. Calma nell'Adriatico. Sono ancora forti i venti di S-O., ma incominciano a prevalere quelli di N-O.

Tempo sempre vario, ma tendente a migliorare.

Temperatura	minima	+ 5 2
	massima	+ 15 0

Nota dei defunti denunciati nel giorno 12 *novembre.*

Fiorelli Teresa, d'anni 40 — Bastianelli Giuseppe, id. 48 — Innocenti Adamo, id. 59 — Sturlini Marianna, id. 70 — Ristori Luisa, id. 50 — Salari Pietro, id. 61 — Masini Angiola id. 31 — Benvenuti Angiolo, id. 40 — Zaccarof Nataly, id. 50 — Bambina Giuseppe, id. 26 — Martelli Carlotta, id. 80.

Più, 4 bambini che non avevano ancora 2 anni.

Gli atti di nascita denunziati nello stesso giorno furono 25, cioè 14 maschi, 9 femmine e 2 natimorti.

Matrimoni del 12 *novembre.*

Guglielmi Raffaello, riquadratore di stanze, e Lazzerini Clementina, att. a casa.

Vanni Federigo, riquadratore di stanze, e Bronchelli Elvira, att. a casa.

Giribon Carlo, impiegato alle ferrovie romane, e Angiolini Cesira, att. a casa.

Tancolini Carlo, fornaio, e Nencioni Annunziata, att. a casa.

Discacciati Ferdinando, sarto, e Santoni Zelinda, att. a casa.

Notizie Interne e Fatti Vari

— Questa mane, scrive la *Gazzetta di Genova* del 12, col trasporto *Cambria* sono giunti dalla Spezia di ritorno dal viaggio d'istruzione gli alunni della R. Scuola di marina.

— Nella *Lombardia* di Milano del 12 si legge:

In occasione dell'anniversario di S. A. R. il principe di Napoli gli augusti genitori ricevettero moltissimi indirizzi d'augurii e felicitazioni da parte di privati e di rappresentanze municipali.

In questi giorni abbiamo frequente arrivo in Milano di soldati dell'esercito francese, che, tratti prigionieri in Germania, sono fuggiti per l'Austria e la Svizzera. Negli ultimi arrivati ve ne hanno del 51° reggimento fanteria e degli zuavi.

— Nella *Gazzetta del Popolo* di Roma del 12, si legge:

È arrivato fino da ieri mattina il conte di Castellengo, primo scudiere di S. M. e facente funzione di ministro della Real Casa.

Il conte di Castellengo passa quasi intere le giornate al Quirinale, ove si prendono tutte le disposizioni necessarie per apparecchiare gli appartamenti per Sua Maestà. Se le nostre informazioni sono esatte, il conte di Castellengo avrebbe ricevuto istruzione di far tutto il più presto che sia possibile.

Annunziamo con piacere che già a quest'ora sono moltissimi i giovani inscritti per frequentare il Ginnasio ed il Liceo. Ieri se ne contavano già più di 400. Questa è la migliore e la più eloquente dimostrazione che possa farsi contro l'insegnamento dei Gesuiti.

Beneficenza. — Il *Conte Cavour* del 12 annunzia che S. A. R. il principe Eugenio di Savoia-Carignano face pervenire al Municipio di Torino la somma di L. 3000 da distribuirsi ai poveri per mezzo delle Congregazioni di carità.

Uxoricidio. — Questa mane, scrive il *Piccolo Giornale di Napoli* dell'11, verso le ore 7, Carmine Sabatino, per motivi d'interesse, vibrava un colpo di coltello alla moglie Francesca Preveto, producendole una ferita al cuore, che all'istante la rendeva cadavere. Il fatto è avvenuto al largo dei Fiorentini. L'uccisore è stato arrestato in flagranza.

NOTIZIE ULTIME

Le esigenze manifestate dalla Russia per la modificazione del trattato di pace del 30 marzo 1856 si ha ragione di credere che riguardino soltanto la neutralizzazione del Mar Nero stabilita coll'art. 11 del trattato medesimo. Non si conosce ancora quale impressione questa mossa diplomatica, d'altronde prevedibile, del governo di Pietroburgo, abbia prodotta a Londra ed a Costantinopoli.

Il comm. Minghetti è ripartito stamane, 13, per Vienna. Crediamo ch'egli non vi si fermerà molto tempo, essendo sua intenzione di lasciar la reggenza della Legazione italiana, per riprendere il suo posto nella Camera, se, come ne abbiamo fiducia, sarà rieletto deputato.

Nella *Gazzetta Ufficiale* del 13 novembre si legge:

L'indirizzo delle Colonie italiane d'Amsterdam a S. M. per la liberazione di Roma e delle provincie romane, già menzionato nel n° 301 di questa *Gazzetta Ufficiale*, venne inviato da quel regio console cav. Marani, il quale, col viceconsole, lo propose alla firma degli italiani colà residenti.

La *Freie Presse* pubblica i seguenti dispacci:

« *Berlino*, 11. — *L'Ufficio Wolff* annunzia:

« Il documento pubblicato dal *Daily News* di Londra, relativo al contegno dell'imperatrice Eugenia dopo il suo arrivo in Inghilterra viene designato ufficialmente come proveniente da fonte non bene informata. Particolarmente è smentita la comunicazione che il 5 settembre fosse stato inviato un messo di Bismarck all'imperatrice, come pure la notizia del documento sulle cessioni territoriali chiesta dalla Germania.

« *Bruxelles*, 10. — Il principe Napoleone è arrivato qui il 7 e discese all'*Hôtel de Saxe*.

« *Monaco*, 11. — Nel banchetto dato ieri alle truppe prussiane, produsse grande sensazione un entusiastico brindisi dell'oltramontano deputato prof. Sepp: « *all'imperatore tedesco.* »

« *Berlino*, 11. — La *Gazzetta della Borsa* dice sapere in modo preciso dall'Olanda che sono in corso i negoziati per la cessione del Lussemburgo alla Germania. »

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 12. — Si ha di Versailles:

Anche il principe Federico Carlo fu nominato maresciallo nell'esercito russo.

A Parigi regna una meravigliosa tranquillità. La guarnigione fa ogni giorno grandi esercizi sulla pianura dinnanzi al Monte Valeriano.

Il tempo è freddo, ma sano, e lo stato degli ammalati è eccellente.

Berlino, 12. — Il banchiere Maurizio Gotterbock fu arrestato per delitto di alto tradimento, avendo preso parte al prestito francese emesso a Londra.

Il *Monitore* annunzia che il Reichstag si riunirà a Berlino il 24 corr.

Tours, 12. — Gambetta partì oggi per l'armata della Loira.

Londra, 12. — Il principe di Gortschakoff indirizzò alle potenze firmatarie del trattato del 1856 una circolare, allo scopo di modificare alcuni articoli di detto trattato nell'interesse della Russia.

In questi giorni abbiamo frequente arrivo in Milano di soldati dell'esercito francese, che, tratti prigionieri in Germania, sono fuggiti per l'Austria e la Svizzera. Negli ultimi arrivati ve ne hanno del 51° reggimento fanteria e degli zuavi.

Macon, 12. — Il sig. Schneider ha venduto il Creuzot ad una compagnia americana. Le bandiere degli Stati Uniti d'America sventolano su tutte le parti dello stabilimento e sulle sue dipendenze.

Madrid, 12. — L'opinione pubblica pronunciasi ogni giorno più a favore della candidatura del Duca d'Aosta. Molte Deputazioni provinciali e municipi si dichiarano apertamente per questa soluzione, e dicono nei loro indirizzi al governo, che si pronunziano in favore del principe Amedeo, tanto per le sue qualità come principe, che per i principii liberali della sua dinastia.

Ebbe luogo una grande riunione della società centrale di Madrid del partito progressista che fu presieduta dal presidente delle Cortes, ed alla quale presero parte il ministro degli affari esteri, il sindaco di Madrid e alcuni rappresentanti del municipio e della guardia nazionale. Si pronunciarono discorsi entusiastici e si convenne ad unanimità di appoggiare la candidatura.

Col grande appoggio dei tre marescialli Espartero, Serrano (il reggente) e Prim, si può contare anche quello dei due fratelli marescialli Concha, i quali sono influentissimi nel partito conservatore. Uno di essi, conosciuto sotto il titolo di marchese dell'Avana, fece parte dell'ultimo ministero dell'ex-regina Isabella come primo ministro.

Vienna, 13. — L'Inghilterra spedì una energica protesta contro la denunzia fatta dalla Russia del trattato di Parigi. La Russia mandò a Londra una nota conciliante.

Versailles, 12. — (Ufficiale). — Nel combattimento sostenuto il dì 9 dal generale Tann tutti gli attacchi del nemico furono respinti; quindi s'incominciò la partenza.

Il dì 10, a mezzogiorno, una colonna bavarese, che aveva smarrito la strada, cadde in potere del nemico con munizioni e due cannoni.

Il giorno 12 non venne segnalato alcun movimento dell'armata della Loira.

Davanti Parigi nulla di nuovo.

BORSE

Vienna, 12	11	12
Mobiliare	250 90	215 50
Lombarde	175 80	174 —
Austriache	379 —	374 —
Banca Nazionale	783 —	724 —
Napoleoni d'oro	9 91	9 97
Cambio su Parigi	— —	— —
Cambio su Londra	121 50	123 75
Rendita austriaca	67 10	66 40

Berlino, 12	11	12
Austriache	212 —	209 1/4
Lombarde	99 1/8	86 3/4
Mobiliare	140 3/8	127 1/4
Rendita italiana	55 5/8	54 7/8

Londra, 12		
Consolidato inglese	— —	92 7/8
Rendita italiana	— —	55 1/4
Lombarde	— —	14 1/4
Turco	— —	44 5/8
» 1869	— —	52 1/2
Oro	— —	111 1/4
Tabacchi	— —	— —

RIVISTA EBDOMADARIA

DELLA BORSA DI FIRENZE

Le speranze che otto giorni fa si avevano nella probabilità di un armistizio tra Francia e Prussia, andarono sfortunatamente fallite, non avendosi voluto al quartier generale di Versailles permettere di vettovagliare Parigi per 25 giorni. La guerra si prosegue dunque accanitamente. I francesi, è vero, ebbero il vantaggio di poter rioccupare Orléans, ma, dal canto loro, i prussiani, o per meglio dire i tedeschi, in questa settimana s'impadronirono delle fortezze di Verdun e di Neuf-Brisach, e marciano su Lione a grandi giornate.

Siccome questi fatti non sono in relazione a ciò che si preconizzava sabato passato, in cui tutto sembrava autorizzasse a ritenere la pace quale un fatto compiuto, così la nostra Borsa chiuse sabato con dei corsi in reazione, in confronto a quelli coi quali si aperse gli affari della settimana.

Rendita 5 0/0. — La rendita 5 0/0 si domandò lunedì a 59 20 a 59 17 per contanti, e da 59 50 a 59 45 per fine mese. — Martedì risaputasi la rottura delle trattative per l'armistizio, si retrocesse a 58 97 per contanti, e gli affari per fine mese si trattarono da 59 25 a 59 20. — Mercoledì si trattò a 58 95 per contanti e a 59 a 59 05 per fine corrente. — Giove fi si verificò una leggiera ripresa e la rendita si domandò a 59 05 e 59 07 per contanti ed a 59 27 e 59 30 per fine mese. — Venerdì si fece 59 20 per contanti e da 59 50 a 59 45 per fine mese. — Sabato, si retrocesse a 59 07 per contanti, ed a 59 25 per fine mese. In tutto il corso dell'ottava si ebbe un ribasso di 15 centesimi sul corso per contanti, e di 20 centesimi su quello per fine mese.

Rendita 3 0/0. — Nessun affare questa settimana. Oggi il listino segnava 35 20 corso nominale.

Prestito Nazionale. — Questo valore si è negoziato lunedì a 78 70 per contanti, ed a 79 20 per fine mese; martedì si comperò a 78 70 per contanti; mercoledì si pagò 78 60; giovedì si domandò a 78 70; venerdì fece 78 65 per contanti, e 78 90 per fine mese; e sabato 78 60 per contanti e 79 per fine mese.

Beni Ecclesiastici. — Queste obbligazioni si domandarono lunedì a 79, martedì da 78 75 a 78 90, mercoledì da 78 65 a 78 75, giovedì a 78 90, venerdì a 78 65 per contanti ed a 78 90 per fine mese, e sabbato a 78 60 per contanti ed a 79 per fine mese.

Tabacchi. — Le azioni della Regia cointeressata dei tabacchi si pagarono lunedì a 695 per contanti ed a 696 per fine mese; martedì si trattarono per fine mese da 696 a 697; mercoledì si fecero a 694 per fine corrente; giovedì trovarono compratori a 695 per contanti, ed a 696 per fine mese; venerdì si negoziarono a 696 per fine mese, e sabbato a 693 per contanti, in ribasso di 2 lire sul corso per contanti di sabato passato. Le obbligazioni della stessa Società si comperarono lunedì a 465 per contanti, senz'altri affari nella settimana. Sabato portarono il corso nominale di 467.

Banche. — Le azioni della Banca Nazionale Toscana lunedì si pagarono 2040 per contanti; per fine mese si trattarono a 2055. Martedì si domandarono a 2051 per contanti, mercoledì a 2035, giovedì a 2050, e venerdì a 2059. Sabato ebbero il corso nominale di 2060, in rialzo di 60 lire sull'ultimo prezzo dell'altra settimana. Le azioni della Banca Nazionale nel Regno d'Italia anche questa settimana non ebbero affari sulla nostra piazza; sabato portarono il corso nominale di 2390.

Strade ferrate. — Le azioni delle Romane si pagarono lunedì 84, martedì 83, mercoledì 81, giovedì a 84 e 84 50, e sabato di nuovo a 83.

Le obbligazioni con prelazione dell'antica centrale Toscana si domandarono venerdì e sabato a 105 per contanti.

Le azioni delle meridionali si trattarono lunedì a 335 50 e 336 per contanti, e per fine mese a 338; martedì si domandarono a 337 e 337 25 per contanti ed a 338 50 e 339 per fine mese; mercoledì si pagarono 335 50 per contanti, e per fine mese si negoziarono a 338; giovedì ebbero richiesta a 338 per contanti ed a 340 per fine mese, venerdì a 341 50 per contanti ed a 342 e 342 50 per fine mese, e sabato a 341 50 e 342 per fine mese. In complesso nel corso della settimana ebbero un rialzo di 6 lire.

Le obbligazioni 5 0/0 della centrale Toscana fecero affari venerdì a 270.

I buoni meridionali lunedì si pagarono 440, martedì 441 per contanti e 443 per fine mese. Nessun affare negli altri giorni.

Cambi e marenghi. Il cambio su Londra a 90 giorni si negoziò lunedì da 26 05 a 26, martedì da 26 10 a 26, mercoledì da 26 10 a 26 06, giovedì e venerdì da 26 08 a 26 04, e sabato da 26 14 a 26 10.

Il Marsiglia a vista fece affari venerdì e sabato da 105 a 104.

I pezzi da venti lire si pagarono lunedì da 20 90 a 20 88, martedì da 20 95 a 20 92, mercoledì da 20 98 a 20 95, giovedì da 20 91 a 20 90, venerdì a 20 88 e 20 87 e sabato da 20 94 a 20 92.

(L'Economista d'Italia)

GIACOMO DINA, *Direttore.*

Giovanni Rombaldo, *Gerente.*

BORSE DI COMMERCIO

Borsa di Milano del 12 novembre

	Nom.	Pr. fatti
Rendita italiana 5 % cont.	— —	— —
» 5 % f. m.	— —	59 15
Az. Banca Nazionale cont. 2410	— —	— —
Id. SS. FF. Meridion. f. m.	— —	341 25
Obbl. SS. FF. L-V. Italia centr.	— —	— —
» » Meridionali f. m.	— —	172 —
» Beni demaniali cont.	— —	— —
» f. m.	— —	142 50
» Città di Milano 1860 cont.	82 —	— —

Borsa di Genova del 12 novembre

	Uff. corso	Merc.	Ven.
5 % Rendita italiana cont.	59 15	—	59 20
» » f. m.	59 20	—	59 20
Banca d'Italia f. m.	2412 —	—	2412 —
Cred. mob. ital. v. 400 f. m.	457 —	—	457 —
Az. Ferrovie Meridionali f. m.	343 —	—	340 —
Obbl. Beni demaniali cont.	— —	—	— —

Vedi annunzio in quarta pag. LIQUORE DEI FATE BENE FRATELLI.

CONVITTO CANDELLERO

Torino, via Saluzzo, 33

ANNO XXVI.

Col 15 prossimo novembre si riaprirà il corso preparatorio agli Istituti militari ed alla R. Scuola di marina, e si comincieranno le scuole tecniche e il 1° anno d'Istituto tecnico.

NEL NUOVO MAGAZZINO di CAPPELLI, Num. 8, via Cerretani, Firenze, pel trasferimento a Roma, la Ditta proprietaria, approfittando di favorevole occasione, ha ceduto il locale pel 10 p. v. novembre. In questi pochi giorni mette in liquidazione la considerevole quantità di cappelli di felpa e di feltro di cui si era provvista per la stagione invernale. — Per ottenere sicuro esito, limita la vendita ai prezzi di fabbrica, che sono i seguenti: Qualità extra cappelli di felpa a cilindro, forme moderne, manifattura nazionale di cinque distinte qualità dalle L. 11 alle L. 22; feltro di tutte le forme e colori da L. 6 alle L. 14. — *NB.* Il magazzino non si provvederà che qualità medie e finissime, così esigendo la località in cui si trova.

TEATRI DEL 14 NOVEMBRE

NAZIONALE. — Opera *Pipelè* Ballo *La nipote di un parroco.*

NICCOLINI — *Oro e Orgello.*

LOGGE — *La quaderna di Nanni.*

PIAZZA VECCHIA. — *I due Stenterelli gemelli* — Ballo *Evelina.*

VENDITA VOLONTARIA

Determinatosi l'amministratore del patrimonio Marini di procedere alla vendita degli infrascritti fondi stabili situati in Roma, invita chiunque desideri farne acquisto ad esibire nel termine di un mese computabile da questo giorno la sua offerta in carta di bollo chiusa, e sigillata in Roma nello studio del sottoscritto notaro, contrada Santa Maria in Campo Marzo, numero 9, lettera A, e in Firenze nella Banca B. TESTA e C. nella via dei Neri, numero 27, avvertendo che decorso il termine suindicato verranno aperte le offerte per esser prese in considerazione.

Tanto nello studio notarile, che nella Banca Testa e Comp. dianzi enunciati si troveranno gli opportuni schiarimenti.

Roma, questo dì 8 novembre 1870.

Dottor FILIPPO BACCHETTI,
Notaro Pubblico di Collegio.

Palazzo da cielo a terra libero di canone composto di pianterreni, due cortili con tre fontane di acqua di trevi perenne, tre piani superiori, e porzione del quarto piano situato nella via di Ripetta ivi distinto coi numeri civici del sedici al ventiquattro inclusivamente, e corrispondente al vicolo del Macello che conduce alla strada principale del Corso, ed ivi distinto dai numeri sei al dodici inclusivo.

Vasti locali rimiti liberi di canone formanti isola sulla piazza dell'Oca, in prossimità della piazza del Popolo nei vicoli dei Miracoli, delle Lavandare, dell'Inferno, e piazza del Fontanile gravati di un censo in sorte di Scudi romani Tremila cinquecento al saggio di scudi due e baiocchi cinquanta il cento.

SPECIALITÀ MEDICINALI
(EFFETTI GARANTITI)

NON PIÙ TOSSE - 30 ANNI DI SUCCESSO

Le famose pastiglie pettorali dell'Hermita di Spagna inventate e preparate dal prof. *De-Bernardini*, sono prodigiose per la pronta guarigione della *tosse, angine, grippe, tisi di primo grado, raucedine e voce velata e debilitata* (dei cantanti ed oratori specialmente) Ital. L. 2 50 la scato'a colla istruzione firmata dall'Autore per agire in caso di falsificazione a norma di legge.

Iniezione Balsamico profilattica, riconosciuta superiore dalle diverse Accademie, guarisce radicalmente in pochi giorni le *gonorree* recenti ed inveterate *goccette e fiori bianchi* senza mercurio o altri astringenti nocivi. Preserva dagli effetti del contagio. — It. L. 6 l'astuccio con siringa, e it. L. 5 senza, con istruzioni.

Depositi per la vendita all'ingrosso presso l'autore *M. De Bernardini* a Genova; ed al dettaglio alla farmacia Bruzza. In Firenze presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, n. 27; Napoli, alla stessa Ditta, via Toledo, 53; Roma, via della Maddalena, 46 ed in tutte le farmacie d'Italia.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO
con fosfato ferroso
preparazione del Chimico A. ZANETTI di Milano
Premiato della Medaglia d'incoraggiamento dell'Accademia fisico-medico-statistica

Quest'olio viene assai bene tollerato dagli adulti e dai fanciulli anco i più delicati e sensibili. In breve migliora la nutrizione e rinfranca le costituzioni anche le più deboli. Arresta e corregge ne' bambini i vizi rachitici, la discrasia scrofolosa, a massime poi vale nelle oftalmie. Ed opera superiormente in tutti quei casi in cui l'Olio di fegato di Merluzzo e i preparati ferruginosi, riescono vantaggiosi, spiegando più pronti i suoi effetti di quanto operano separatamente i suddetti farmaci.

Prezzo Lire 3.

Firenze, farmacia della Legazione Britannica, Orlandini, da A. Dante Ferroni e da Bizzarri — Napoli, Ditta A. Dante Ferroni, via Toledo, N. 53 — Pisa, R. G. Carray — Genova, Bruzza — Torino, Bonzani — Parma, Guareschi — Alessandria, Bailio — Ancona, Bolluigi — Bologna, Zarri, ed in tutte le farmacie.

IMPRESA
Cavassa, Callegari, Torriani e Valle

Servizi diretti con cambio di cavalli delle messaggerie postali ed omnibus fra la Spezia e Sestri Levante al prezzo di L. 3 al posto per le messaggerie, e di L. 6 per gli omnibus.

Le partenze avranno luogo dalla Spezia alle ore 6 ant. per l'omnibus ed alle ore 10 pom. per le messaggerie; e da Sestri Levante alle ore 8 ant. per l'omnibus, ed alle 7 30 pom. per le messaggerie.

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA
ADRIATICO-ORIENTALE
per il servizio postale marittimo a grande velocità fra
VENEZIA, ANCONA, BRINDISI e L'EGITTO
in coincidenza in *Alessandria*
coi servizi della Società Peninsulare ed Orientale tra *Suez* le *Indie Orientali*, la *China*, il *Giappone* e l'*Australia*.

da Venezia ogni sabbato alle 3 pomerid.
Partenze **da Ancona** ogni domenica matt. dopo l'arrivo da Venezia
da Brindisi ogni martedì all'una antimeridiana

Ritorno da *Alessandria* per *Brindisi*, *Ancona* e *Venezia* ogni domenica a mezzogiorno. In caso di ritardo nella valigia delle Indie la partenza da *Alessandria* avrà luogo tre ore dopo l'arrivo medesimo. Arrivando poi la valigia prima del tempo fissato, la partenza da *Alessandria* potrà essere anticipata.

Biglietti in servizio cumulativo vengono stabiliti colle ferrovie italiane con gran ribasso per quelli di 3ª Classe.

Prezzi pure ridotti per quelli di 1ª e 2ª Classe, da *Firenze*, *Roma* o *Napoli* ad *Alessandria*.

Per altri schiarimenti dirigersi: in *Firenze* Via dei Fossi N. 7 ed in *Venezia*, *Ancona*, *Brindisi*, *Trieste*, *Alessandria d'Egitto*, *Suez* e *Bombay* alle rispettive Agenzie della Società Adriatico Orientale.

20,000 e più Guarigioni

INIEZIONE coll'ACQUA ANTISIFILITICA preparata da A. Reggiani, non caustica, veramente prodigiosa, garantita, senza mercurio e nitrato d'argento, da non apportare per nulla restringimento all'uretra e infiammazione agli intestini. Detta acqua guarisce radicalmente in soli 8 giorni gli scoli recenti ed i più cronici, che van distinti coi nomi di Blenorroe e Gonorree i non che i flussi bianchi delle donne e le ulceri in generale. Pel sicuro e pronto risultato della completa guarigione, si può mercè quest'acqua dire:

Non più mal Venereo.

Bottiglia coll'istruzione L. 6.

Deposti generale in Firenze presso la Ditta *A. Dante Ferroni*, via Cavour, N. 27. Napoli stessa Ditta, via Toledo, 53.

Contro vaglia postale si spedisce in tutto il Regno dove ove vi è ferrovia diretta col solo trasporto a carico del committente. In Bologna nella farmacia dei Servi di G. Cavina, Genova, farm. Bruzza, e nelle primarie farmacie d'Italia.

LIBRI
Presso Stefano Jeuland
Via Calzaioli, 12, p. 1°, Firenze.

Padeletti (Guido). Uccoria dell'elezione politica. 1 vol. in-1°, Napoli, 1870, L. 5 50.
Opera premiata dalla R. Accademia di Napoli.

Sidney-Sonnino. Il suffragio universale in Italia. Firenze, 1870, Cent. 50.

Arnaud. Nuovo manuale pratico facile e progressivo per imparare la lingua francese perfezionato sul metodo americano, 1 volume in-16°, Firenze, 1870, L. 2 50.

Contenzione garantita
DI TUTTE
LE ERNIE

senza far uso del Sottocoscia col nuovo Cinto romontoir inventato da *P. Bionletti*, ortopedico brevettato e premiato da più governi. Indirizzarsi dall'inventore in Bologna, via Miola, 1063.

BIBLIOTECA
DELLE SCUOLE ELEMENTARI
composta ed ordinata
dal Prof. SILVESTRO BINI
approvata da molti Consigli Provinciali scolastici del Regno e premiata dal VI Congresso pedagogico adunatosi in Torino nel settembre del 1869.

Nº 1. SILLABARIO per la prima classe elementare (sezione inferiore) pagine 32, lire — 10.
TRE CARTELLONI di lettura coordinati al sillabario, lire 1 —.
» 2. PRIME LETTURE a compimento del sillabario, pag. 32, lire — 10.
» 3. ABBACO ossia l'arte di fare i conti per la prima classe elementare, lire — 10.
» 4. LIBRO DI LETTURE per la prima classe elementare (sezione superiore), pag. 96, lire — 40.
» 5. RUDI, principii di grammatica italiana per la seconda classe elementare, pag. 52, lire — 15.
» 6. LIBRO DI LETTURE per la seconda classe elem., pag. 96, lire — 40.
» 7. LEZIONI D'ARITMETICA per la seconda classe elem., pag. 48, lire — 30.
» 8. I BUONI FIGLI, letture per la seconda e terza classe elementare, pag. 96, lire — 50.
» 9. RUDI, principii di grammatica per la terza e quarta classe elem., seconda edizione, pag. 96, lire — 60.
» 10. DAZII prof. Pietro, versi e prose raccolti ad uso delle scuole elementari del Regno, pag. 96, lire — 60.
» 11. LEZIONI DI GEOGRAFIA per la quarta classe elementare adottate come libro di testo nelle scuole del Comune di Firenze, pag. 72, lire — 30.
» 12. GRADI prof. Temistocle. Proverbi e modi di dire dichiarati con racconti, libro di lettura e di premio coll'aggiunta di poesie e di canti in musica per bambini e bambine, lire — 30.
» 13. LEZIONI DI ARITMETICA per la terza e quarta classe elementare e prima tecnica, pag. 166, lire 1 00.
» 14. FRÖBEL. *I giuochi ginnastici* ad uso degli asili infantili, delle scuole primarie e normali con 4 tavole di musica, lire — 50.
» 15. Dottrina Cristiana ad uso delle scuole Pie ridotta a nuova forma, pag. 64, lire — 15.
TAVOLA DI RAGGUAGLIO dimostrante i nuovi pesi e misure, lire 2 00.

LIBRI PER LE SCUOLE SUPERIORI
MANUALE DI GEOGRAFIA INDUSTRIALE E COMMERCIALE per le scuole tecniche del Regno, pag. 216, lire 2 —.
ELEMENTI DI GEOGRAFIA per le scuole normali e ginnasiali, pag. 368, lire 2 50.
CORSO TEORICO-PRATICO di lingua francese ad uso delle scuole italiane redatto secondo i programmi ministeriali dal prof. M. Oberlé-Pierre, pag. 230. Firenze 1870, lire 1 50.

Questi libri si trovano in Firenze presso l'autore, Corso de' Tintori, Nº 37, terzo piano, come presso l'Emporio librario di A. Dante Ferroni via Panzani, n. 18, e si spediscono franchi di porto contro vaglia postale in lettera francata.

ACQUA DI JANINA
del dott. A. IROS
per la
COLORAZIONE DEI CAPPELLI
E L'IGIENE DELLA CAPIGLIATURA

L'ACQUA DI JANINA è ontuosa, inoffensiva ed igienica. Dà ai capelli una tinta naturale, li rende soffici e brillanti, ed agisce egualmente per tutte le capigliature. Al contrario delle altre tinture la sua azione è d'una innocuità completa, perchè non entra nella sua composizione alcun prodotto venefico e irritante.

Coll'uso di quest'acqua si ottengono gli stessi vantaggi che offre per la colorazione dei capelli, impiegandola a distruggere le pellicole, le eruzioni pericolose della cute, ecc., la radice del capello ritorna in uno stato perfettamente normale e nella più esatta proprietà.

Deposito a Parigi da M. Meitz, rue Foydeaux, 7.

Si vende a L. 6 la bott. all'Agenzia A. Manzoni e C., via Sala, n. 10, in Milano. In Firenze, alla farm. Pieri, via Condotta.

MALATTIE DI PETTO
IPOFOSFITI
DE CHURCHILL
SCIROPPO D'IPOFOSFITO DI SODA
SCIROPPO D'IPOFOSFITO DI CALCE
PILLOLE D'IPOFOSFITO DI CHININA

CLOROSI, PALLIDI COLORI
SCIROPPO D'IPOFOSFITO DI FERRO
PILLOLE D'IPOFOSFITO DI MARGANESE

Dopo alcuni giorni di cura la tosse diminuisce, l'espettito aumenta, i sudori durante la notte si fanno man o abbondanti o cessano affatto, l'ammalato si sente meglio, ha migliore cera, digerisce bene, sente venirgli le forze e prova un benessere al quale non è abituato.

Bisogna chiedere le *bottiglie quadrate*, colla *firma del Dr Churchill* e avente il marchio della farmacia SWANN, 18, via Castiglione, Parigi.

PASTIGLIE PETTORALI
DEL D. CHURCHILL

Calmano all'istante la tosse dei tisici producendo nella bocca e nella gola una sensazione di freschezza ed umidità particolarmente, aggradevole e salutare.

Sciroppo L. 3 la bottiglia — Pastiglie L. 2 50 la scatola

Agenti per l'Italia **A. Manzoni e C.** via della Sala, 10, in Milano, e vendita in Firenze nelle farmacie Pieri, Targioni Roberts e Groves, Piaz Carraì e Rosini e G. Livorno Bocciasi e nelle primarie farmacie d'Italia.

SCIROPPO SEDATIVO
DI SCORZE D'ARANCIO AMARE
al Bromuro di Potassio
DE J.-P. LAROZE, FARMACISTA A PARIGI

Tutti i medici sono d'accordo nel riconoscere al Bromuro Potassio, chimicamente puro, un'azione sedativa e calmante su tutto il sistema nervoso. Riunito allo Sciroppo Laroze di scorze d'arancio amare (del quale, l'azione regolarizzante sulle funzioni dello stomaco e degli intestini è apprezzato universalmente), si amministra senza pericolo d'accidente qualsiasi negli adulti, per guarire le *affezioni del cuore, delle vie digestive e respiratorie, le nevrosi in generale e le malattie nervose della gravidanza*; e nei fanciulli, per calmare *l'agitazione, l'insonnia e la tosse di dentizione*.
Fiacone, fr. 5.
Fabrica Spedizioni: Ditta J.-P. LAROZE & C^ie^, 2, rue des Lions-Saint-Paul, Paris.
Depositi in *Firenze*: Pieri, Roberts, Dante Ferroni, Bizzari.

NON PIU' CAPELLI BIANCHI! NON PIU' TINTURE NOCIVE ALLA SALUTE!

Acqua delle Sirene

Nuova e rinomata invenzione francese per tingere i capelli e la barba in *biondo, castagno, bruno* e *nero*, senza tema di macchiare le pelle e senza danno per la salute. **Facile applicazione effetti sicurissimi.**

Prezzo della bottiglia con istruz. L. 5.
Deposito generale per tutta l'Italia in Firenze presso A. Giovannini, parrucchiere e profumiere in via degli Alfani, 96, e presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27 e via Panzani, n. 18. A chi rimetterà l'importo si spedirà in provincia (ove è diretta ferrovia) col trasporto a carico del committente.

ISTITUTO-CONVITTO MEIL
FONDATO NEL 1860 IN FIRENZE
VIA S. EGIDIO N. 12.

Si preparano come pel passato alunni convittori ed esterni alle scuole speciali militari, agli Istituti tecnici, ecc. — Il prezzo per le lezioni e mantenimento mensile di ciascun convittore è dalle 65 alle 85 lire.

A detto Istituto sarà unita una **Scuola Commerciale.**

Riaprirà delle scuole il 7 corrente.

Liquidazione Volontaria
DI MOBILIA
PER CESSAZIONE DI COMMERCIO
IN VIA RICASOLI, NEL PALAZZO RICASOLI, N. 9.,
PIANO TERRENO, FIRENZE

Chi ha bisogno di mobiliare qualsiasi appartamento troverà in detto locale un magazzino fornito di qualsiasi mobilia sia di lusso che d'uso comune a prezzi convenienti. La vendita si fa a pronti contanti; il magazzino sta aperto dalle ore 8 ant. alle 5 pom.

Tip. dell'OPINIONE diretta da C. Carbone

IMPRESA DEL MEDIATORE

A cura di quest'Impresa il giorno **15 novembre** prossimo e seguenti alle ore 10 1/2 ant., nel Palazzo Nº 21, in Piazza dell'Indipendenza, al 1° piano

Saranno venduti

al pubblico incanto varie ricche Mobilie, che ornano il suddetto Appartamento, nonchè Argenterie Inglesi, Servizi di Porcellana, Vasi, Cristallami, Biancherie da Tavola, Lumiere di bronzo, Oggetti di fantasia, ecc., fra i quali richiamiamo specialmente l'attenzione degli amatori sopra una ricchissima Consolle intagliata e dorata con Specchio di grande dimensione; sopra due Tavole intarsiate in legni preziosi; Un magnifico Vaso di Scagliola; Un Pianoforte Verticale di Parigi ed un Organo a Cinque Cilindri e 54 Arie, della rinomata Fabbrica di Mercourt.

Il tutto diviso in più Lotti dettagliati nei Cataloghi, che saranno esibiti agli amatori all'entrata del Locale, e da liberarsi a **pronti contanti.**

Più 2 0/0 diritto d'asta e centesimi 15 per trombatura d'ogni lotto.

Nel giorno di Lunedì 14 Novembre potranno visitarsi i Lotti, dalle 10 ant. alle 4 pom. nel Locale suddetto.

Firenze, 8 novembre 1870.

LIQUORE
DEI
FATE BENE FRATELLI

inventato e preparato da Giuseppe Tramonti, direttore della farmacia di San Giovanni di Dio in Firenze, Borgognissanti, n. 20, rimpetto all'Albergo d'Italia.

Questo squisito Liquore, da usarsi specialmente dopo il pasto, è un eccellente rimedio contro le lente digestioni e le debolezze organiche. L'uso costante del medesimo assicura una prospera longevità.

Depositi in Firenze presso i signori Doney; fratelli Giaccosa; Casoni; Contessini; Gilli; alla Confetteria Castelmur e in tutte le principali drogherie; Roma presso il sig. Giacomo Aragno, piazza Sciarra; Bologna, alla drogheria Tinti, ponte di ferro; Livorno, presso i fratelli Bericlli, spedizionieri in via della Posta, n. 21; Modena, dai fratelli Bonacini, Piazza Grande. Prezzo L. 3 50 in Firenze, contro vaglia postale di L. 4 diretto al fabbricatore si spedisce franco di porto in tutto il Regno.

Seconda edizione della nuova
GRAMMATICA INGLESE
ossia il VERO MODO d'imparare grammaticalmente e con ispeditezza a leggere, scrivere e parlare quella lingua del prof. P. L. ROSTERI.

Prezzo L. 2 50.

Vendibile presso i principali librai d'Italia.

L'ISTITUTO GRAZIANI

posto in via Borgo Allegri, nal palazzo Roti, nº 96, primo piano, verrà riaperto il 12 del corrente.

Gli esami d'ammissione cominceranno il 5 e si protrarranno a tutto il 10.

Col primo dicembre 1870 vi saranno iniziati corsi serali di diritto commerciale ed amministrativo non disgiunti da quella parte del diritto civile e della economia politica, che servono loro di spiegazione, di computisteria e ragioneria, di storia e geografia commerciali.

L'Istituto intende di venire con questi corsi serali in soccorso di quei giovani, che vogliono darsi al commercio ed agli impieghi amministrativi.

Le inscrizioni a questi corsi si riceveranno dal 15 al 30 novembre alla Direzione dell'Istituto suddetto.

Gli inscritti non avranno altro obbligo che il pagamento anticipato della tenue tassa di L. 5 mensili.

Cartoleria Pineider — *Firenze, via Tornabuoni, 20, Palazzo Corsi*

100
CARTE DA VISITA, L. 2
Consegna immediata

Ogni linea o corona aumenta 1 lira.
Spedizione franca a chi rimette il relativo importo con vaglia postale, più 15 cent. per francatura.

Guide di Roma e di Firenze **1 lira**

CURA ANTIVENEREA
del chimico GIUSEPPE CECERE
Effetti garantiti

Pozione antiblenorragica composta di sostanze depurative astringenti che agendo sul sangue, e sul canale uretrale guarisce **in soli 8 giorni** la *blenorragia semplice, gonorrea, fiori bianchi, catarro uterino*, e della *vescica*. Prezzo L. 3 la Bottiglia.

La Iniezione astringente profilattica. Non caustica, ma mirabile per la *blenorragia granulosa, goccette croniche*, le più ostinate. Per i suoi effetti astringenti è molto superiore alle altre. Prezzo L. 3 la Bott.

Acqua antiulcerosa balsamica, la sola conosciuta a combattere le *ulceri fagedeniche, depascenti*. La sua pronta azione curativa impedisce la formazione dei *bordi* ed evita l'*assorbimento del sangue dei suo infettivo!!!* Prezzo L. 3 la Bott.

Tali specialità per la fiducia che godono in Napoli, ed in Francia, non han bisogno di raccomandarsi al pubblico.

Deposito in Firenze presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27. Napoli, stessa Ditta, Toledo, 53. Per commissioni e depositi, dirigersi all'autore in SESSA AURUNCA. Sconto d'uso al commercio. Le suddette Specialità si spediscono in tutta Italia, ove vi è ferrovia diretta, a chi ne rimetterà l'ammontare con vaglia postale (Trasporto a carico del committente).

LE LETTURE FILOSOFICO NATURALI SULL'UNIVERSO

del prof. R. P. Pompa è un'opera in tre volumi che si pubblica in Firenze dall'editore C. Messina. Contiene un vero tesoro di nozioni utilissime, coscienziosamente elaborate e ricca d'in ' azioni sulle scienze naturali. Tutta l'opera costa L. 6. Il primo volume in vendita L. 2. Indirizzare le domande con l'importo all'editore in Firenze, all'Emporio librario di A. Dante Ferroni, via Panzani, 18, od ai librai Bocca, Loescher, Bettini e Cammelli. In Napoli, alla Ditta A. Dante Ferroni, Toledo, 53.

Sig. dot. J. G. POPP, Dentista pratico in Vienna

(Citta Bognergasse N. 2.) 2

Mio Signore!

Mi trovo obbligato, per amore della verità, a testificare i meravigliosi risultati che si ottennero colla sua acqua *Anatheria*, ormai di rinomanza mondiale. Consultai molti medici sul mio male in bocca, feci uso di diversi medicinali senza che me ne venisse la più piccola utilità, finchè, da qualche mio amico mi venne messa sott'occhio, la di lei acqua *Anatheria*. Ne adoperai due flaconcini, e il *sanguinare delle gengive cessò intieramente*.

Le gengive è sana, ed i denti malfermi ripresero la loro naturale saldezza.

Perciò, ove io possa raccomandare la sua acqua *Anatheria*, stia pur certo che non mancherò.

E con ciò, esprimendole i miei sentimenti di riconoscenza, ho l'onore di dichiararmi

Amsterdam, 20 agosto 1868. H. L. VAN SWAENINGER m. p.

Depositi: *Firenze*, presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27. Farmacia L. F. Pieri, via Condotta; farmacia Janssen, via Borgo Ognissanti 26. F. Campaire *Al Regno di Flora*, via Tornabuoni, n. 89 *Torino*, Agenzia D. Mondo. *Genova*, farmacia Bruzza. *Milano*, farmacia Meja; C. Sieber e Comp. A. Manzoni e C. *Ancona*, Quirino Bragia Sabbatini e C. *Brescia* Farmacia Gilnardi. *Napoli*, farmacia Bertazzini; farm. Omeopatica e farmacia Vapriani *Venezia*, farmacia Zampironi, Botner; Fussi; De Rossi, *Udine*, farmacia Filippuzzi *Padova*, farmacia Damiani, Dalle Nogare, Roberti. Cornelio. *Pordenone*, farmacia Roviglia. *Roma*, farmacia Nazionali, Cirilli e Desideri *Trieste*, farm. Serravallo. *Sinigallia* farm. Belfanti-Cesma, drogheria Pagliardi. *Bologna*, Stabilimento chimico di G. Ronavi... *Perugia*, farm. Veschia. *Livorno* farmacia Crecchi. *Verona*, farm. Friani. *Mantova* farm. Carnevali. *Treviso*, farm. Zanzini. *Pisa*, Ferroux. *Ferrara*, L. Comastri. *Cancelfarm. Marchetti. *Modena*. Selmi farm. *Asti*, farm. Gallesio. *Alessandria*, farm. F. Basile. *Lodi*, F. Beggiati e C. Napoli, Ditta A. Dante Ferroni, Toledo, 53.